



TRENTINO

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

terra trentina

Periodico trimestrale della
Provincia autonoma di Trento

marzo 2019
nr. 1 anno LXIV

AGRICOLTURA • AMBIENTE • TECNICA • TURISMO RURALE

www.trentinoagricoltura.it

postatarget
magazine
NAZ/220/2008
Posteitaliane

SPECIALE

I boschi del Trentino ripartono dopo Vaia

9

Spumanti trentini

16

Storie di latte e formaggio

22

Dolomiti: 10 anni Unesco

52

Il broccolo di Torbole

Il progetto WEBio: una piattaforma per l'utilizzo delle biorisorse

a cura di Sara Bertolini

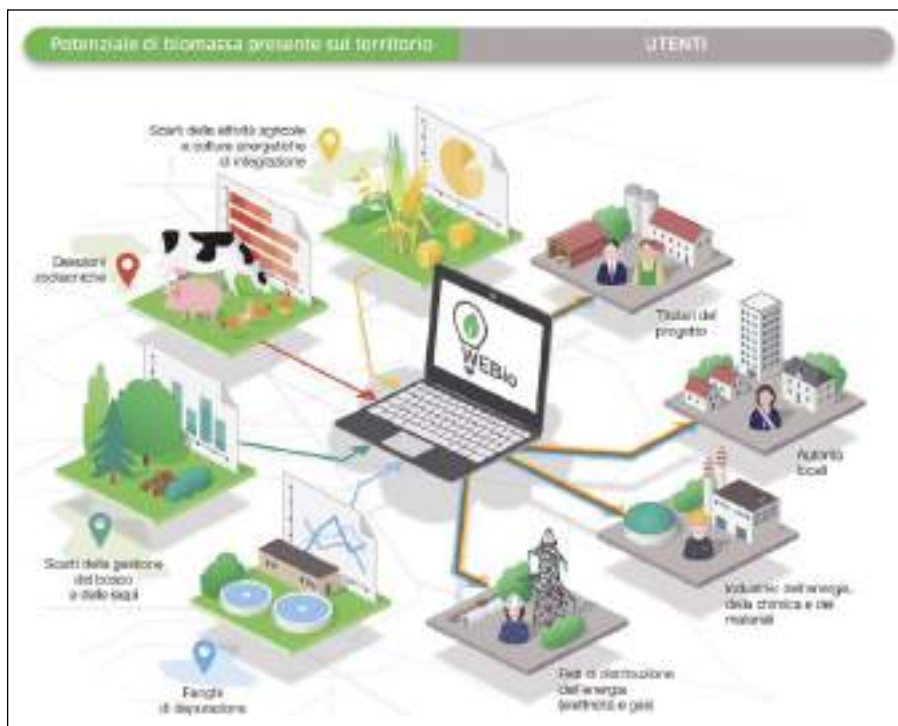
Il progetto WEBio ha l'obiettivo di predisporre una piattaforma web, che sarà immessa sul mercato, per la pianificazione territoriale dell'utilizzo e della valorizzazione delle biorisorse disponibili. Il termine biorisorse riunisce un'ampia

categoria di materiali di origine vegetale e animale, comunemente detti biomasse. Le biomasse possono provenire dal settore agricolo, da quello forestale, da quello zootecnico, dal comparto industriale e di gestione dei rifiuti urbani. Esse, quindi, comprendono i residui delle operazioni selvicolturali o delle

attività agroforestali e di utilizzazione di boschi cedui, i residui colturali provenienti dall'attività agricola, le colture di integrazione, i reflui zootecnici, i residui provenienti dalle industrie, i fanghi derivanti dal trattamento delle acque e la frazione umida dei rifiuti solidi urbani. Risulta chiaro perciò che nel termine "biomassa" sono raggruppati materiali che possono essere anche molto diversi tra loro per proprietà chimiche, fisiche, energetiche e agronomiche. Tali caratteristiche hanno un notevole peso sulla scelta del tipo di processo di utilizzazione e trasformazione.

Al momento, i dati sulla disponibilità di biomasse sono limitati. Molto spesso la valutazione delle biorisorse è di difficile effettuazione in sede pianificatoria, in quanto le informazioni sono spesso frammentate e necessitano di competenze specifiche in grado di reperirle, aggiornarle ed elaborarle. Anche in presenza di informazioni sulla disponibilità di biomassa, le stime riguardano porzioni limitate di territorio, talvolta non risultano aggiornate, e le metodologie impiegate per la quantificazione sono molto variabili e, pertanto, poco confrontabili.

È proprio in questo contesto che si è



inserirà l'idea di sviluppare la piattaforma web WEBio, che consente di individuare e caratterizzare le biorisorse presenti su un determinato territorio. Il progetto WEBio punta a diventare lo strumento di riferimento in Europa per conoscere il potenziale di biomassa disponibile a livello locale. Esso risulterà quindi un mezzo utile e dinamico per promuovere lo sviluppo di progetti ad impatto positivo sul cambiamento climatico, dal momento che consentirà di quantificare, geo-spazializzare e caratterizzare annualmente le potenziali biomasse disponibili. WEBio favorirà l'utilizzo delle biorisorse, facilitandone lo sfruttamento non solo a fini energetici, consentendo inoltre lo sviluppo di nuovi approcci sostenibili, secondo i principi dell'economia circolare.

Il risultato di questo progetto rappresenterà una grande innovazione e un'opportunità, sia per le organizzazioni pubbliche che per quelle private, nonché per tutti coloro a cui interesserà l'accesso a dati locali, geospazializzati ed annualmente aggiornati su un gran numero di biomasse.

Il ruolo della FEM è di contribuire alla costruzione di questa piattaforma web, fornendo la propria esperienza consolidata relativa alla caratterizzazione qualitativa delle biorisorse. Con un dettagliato lavoro di ricerca ed avvalendosi di analisi

di laboratorio, verrà ricostruito il profilo chimico, energetico, agronomico ed ambientale di ogni tipologia di biomassa compresa nel database, fornendo anche un'indicazione del beneficio ambientale arrecato dall'eventuale sfruttamento della risorsa in oggetto, in termini di emissioni evitate di gas serra.

Accanto a queste informazioni verrà anche assegnato, ad ogni tipologia di biomassa, un valore per la quantificazione del "beneficio ambientale", dal punto di vista delle emissioni di CO₂ evitate attraverso lo sfruttamento energetico delle biorisorse disponibili. Nel 2019 il

progetto dovrà produrre una versione pilota dello strumento WEBio, che sarà testata per verificare la sua capacità nel fornire le informazioni desiderate in due aree di prova: una in Francia (una zona Orléans Métropole) e l'altra in Italia (una porzione della Provincia di Trento).

Dopo le prime due fasi del progetto (Ideator e Accelerator), che hanno consentito di fornire una visione accurata dello strumento da sviluppare, la fase "Demonstrator" è iniziata a settembre 2018 e terminerà alla fine del 2019.

Climate-KIC is supported by the EIT, a body of the European Union



Provincia e FEM partnerin Climate-KIC

Silvia Silvestri

Si chiama Climate-KIC ed è il più grande partenariato pubblico - privato europeo sui temi dell'innovazione legati ai cambiamenti climatici. Fondata nel 2010 dall'Istituto Europeo per l'Innovazione e le Tecnologie (EIT), vi aderiscono oggi oltre 350 tra aziende grandi e piccole, enti di ricerca, università, start-up, autorità locali ed altri soggetti pubblici, distribuiti in ben 25 Paesi del continente. L'obiettivo ambizioso condiviso è quello di promuovere e sostenere l'innovazione per mitigare i cambiamenti climatici e per adattarsi agli inevitabili impatti che essi determinano.

La Fondazione Mach aderisce alla partnership dal 2017, così come la Provincia autonoma di Trento con tutto il suo sistema della ricerca e innovazione. Tra le aree di interesse individuate dalla Climate-KIC, le competenze che FEM può mettere in gioco sulle tematiche connesse al cambiamento climatico riguardano in particolare l'agricoltura, l'alimentazione, i sistemi forestali e, più in generale, tutti gli aspetti legati alla gestione degli ecosistemi.

Essere partner della Climate-KIC significa anche poter accedere a fondi per il co-finanziamento di progetti innovativi. Attualmente FEM è capofila di un progetto triennale sugli Ecosistemi dell'Innovazione, incentrato sul tema del rapporto tra aree rurali ed aree urbane. FEM e OpenForêt, una start-up francese innovativa specializzata sulle risorse forestali, sono partner del progetto WEBio di seguito brevemente illustrato, coordinato da ENGIE, fornitore internazionale di energia che opera nei tre settori chiave dell'elettricità, del gas naturale e dei servizi energetici.

